

Caro Direttore, la Roma di Spalletti e l'Italia di Lippi. Niente di più diverso, niente di più distante, eppure l'esperienza della prima potrebbe giovare alle sorti della seconda.

Spalletti nell'ultimo campionato se l'è cavata alla grande, ed a pensarci bene era messo molto peggio di Lippi: gli uomini a Roma erano contati, e la crisi nell'ambiente giallorosso rischiava di pregiudicare l'intero campionato. Era una crisi non solo di spogliatoio, era la crisi di una società che aveva provato ad opporsi al sistema (quel sistema che oggi è davanti agli occhi di tutti), e che da quella prova era uscita sofferente e prostrata.

Pochi uomini, pochi soldi, e Spalletti si è inventato una squadra. Perché gli uomini che rispondevano ai suoi ordini erano pochi, ma erano uomini veri. Dopo un'annata sbalorditiva, probabilmente (se la legge è legge) sarà Champions League, e probabilmente (se la legge è legge) tanti campioni rimpiangeranno di aver abbandonato Roma. Spalletti aveva un'idea, la squadra aveva un cuore, la Roma è rinata. E Lippi non ha altra strada che provare ad imitare il Mister Spalletti.

Adesso sono in tanti i giocatori azzurri che devono dimostrare di che pasta sono fatti. Alcuni di loro rappresentano il sistema che cade in pezzi, altri di quel sistema sono vittime, ma tutti e 22 hanno davanti l'occasione di dimostrare che hanno un cuore. E una dignità di atleta. Non si può mai sapere quali effetti hanno gli eventi nel cuore e nella testa di un uomo. Non sappiamo cosa stanno pensando i giocatori che alla Gea e a Moggi avevano affidato le loro fortune, non sappiamo come reagiranno al crollo del sistema che ha prima messo il turbo alle loro carriere e che adesso rischia di affossarle. Non sappiamo come reagisce un uomo alle avversità. Possiamo sperare che a queste avversità gli azzurri reagiscano da atleti.

Tra l'altro, forse, il dio Mondiale ci dà una mano. Per una serie di ragioni rischiano di diventare l'asse della squadra proprio gli uomini che quella maglia più hanno meritato. I giocatori della Roma del record, i giocatori che quest'anno hanno dimostrato di saper vincere contando solo sui propri muscoli, sulla propria tecnica, sul proprio spirito sportivo. Daniele De Rossi e Simone Perrotta andranno (se Lippi si vuole un minimo di bene) in campo dall'inizio. Francesco Totti è destinato comunque a prendere la squadra per mano. E allora Forza Azzurri, lunedì prossimo. Forse vi ha detto bene, e contro il Ghana, in campo, scenderà la Roma.

Giovanni Floris